

Il racconto della follia nel libro di Redaelli

L'APPUNTAMENTO

Cosa spiega della nostra natura la parola follia? Se lo è chiesto profondamente e a lungo lo scrittore e docente universitario Stefano Redaelli (Chieti, 1970), il quale ha voluto indagarla, accoglierla e ascoltarla dalle voci dei pazienti di una struttura psichiatrica di Lancia-
no. Da quest'esperienza è nato il romanzo "Beati gli inquieti" (Neo Edizioni, 208 pp.), selezionato per i premi Flaiano Narrativa e Campiello e candidato al Premio Strega. «Questo libro è frutto di un lungo ascolto delle voci dei pazienti - spiega Stefano Redaelli -, voci dolenti e cariche di umanità. Frutto al contempo di un lungo studio del modo in cui la letteratura rap-



Stefano Redaelli

**IL 12 GIUGNO PROSSIMO
DA MONDADORI
LO SCRITTORE PRESENTA
BEATI GLI INQUIETI
FRUTTO DELL'ASCOLTO
DI PAZIENTI PSICHIATRICI**

presenta la follia, campo del quale mi occupo anche in qualità di professore universitario a Varsavia».

Non lasciano indifferenti le 200 pagine di questo libro, le esperienze trasfigurate dalla penna di Redaelli sembrano camminare sulle gambe di una verità che appartiene a tutti, fuori e dentro ogni casa di cura, un impatto emotivo di inquietudine che ci interroga circa la vita che conduciamo, le quali domande appartengono forse alla nostra voce più autentica e inascoltata. A tal proposito uno dei più grandi poeti abruzzesi, il lancia-
nese Giuseppe Rosato, commenta con queste parole il libro di Redaelli, parlando dei personaggi che vivono al suo interno quali «attori di un teatro quotidiano senza tempo, ovvero al di

fuori del tempo razionalmente computabile, inconsapevoli interpreti d'una sempre precaria commedia (e a volte farsa), di cui l'autore si sia proposto di fare schermo alla tragedia che in effetti vi si incorpora». Non a sproposito il poeta parla di commedia e tragedia, nel libro i personaggi alternano atteggiamenti imprevedibili, quasi da fanfara, a silenziosi momenti di astrazione mentale dentro i quali però si celano traumi e ferite profonde. Con alle spalle una già lunga serie di incontri, Stefano Redaelli sarà a Pescara il prossimo 12 giugno per parlare di "Beati gli inquieti", in presenza, nel vivace ciclo di eventi culturali organizzati dalla Mondadori Bookstore in via Milano.

Fabio Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA